

## Giudizi critici ed emozioni

**Filippo:** il punto forte della mostra è la capacità di trasmettere all'osservatore le sensazioni che provava il pittore nel momento in cui entrò in contatto con la natura provenzale. Si può definire quindi l'esposizione milanese come "alternativa" e "moderna" in quanto non solo sequenza statica di quadri : grazie a supporti audio e video, a splendide vedute di Aix, a dettagliate foto di affascinanti ateliers, evidenzia il mondo interiore di Cezanne.

**Federica:** nella mostra di Palazzo Reale sono esposti oltre quaranta capolavori dell'artista, che permettono di ricostruire la sua attività nell'amata Provenza e di conoscere il suo forte carattere determinato, tipico di un uomo saggio. Ho fatto un tuffo nella Provenza con gli occhi di Cézanne!

**Marta:** mi hanno colpito la serie di incantevoli immagini della Provenza, meta costante dei viaggi fisici e mentali di Cezanne, e l'autoritratto. Questo è presentato sotto una distinta illuminazione, che consente di mettere in rilievo gli occhi e la testa del personaggio, per sottolineare la sua capacità di vedere la realtà e di elaborare quindi le immagini. Gli occhi sono particolari e fissano l'osservatore in maniera quasi inquietante, mentre la bocca è del tutto coperta da una folta barba. L'assenza di un dettaglio così fondamentale e sensuale del viso indica la voglia di tacere del pittore. Egli ritiene che colui che dipinge debba esser in grado di comunicare esclusivamente con le forme ed i colori, le parole restano agli scrittori. Mi è piaciuta molto, inoltre, la proiezione animata presente nella medesima sala, poiché riporta l'idea del vento e dà un'immagine precisa della flora del Mediterraneo. I colori predominanti sono quindi: il verde, della vegetazione; l'ocra, della terra; infine l'azzurro, del mare e del cielo. I paesaggi di Cezanne sono puri, ci sono case, ma sono omesse persone o scene di vita quotidiana. Ogni soggetto, nei quadri del pittore di Aix, vive di vita propria e, grazie alla prospettiva stravolta, è collocato in una dimensione sua propria: il pittore riesce così a rappresentarne la vera essenza. Apprezzo inoltre il contrasto che Cezanne evidenzia tra elementi curvilinei e squadrati.

La frase preferita, tra tutte quelle riportate sulle pareti della mostra, è la seguente:  
*“quando il colore è al pieno della sua ricchezza, la forma è al suo culmine”.*

**Federico:** sono stato traghettato nel mondo del pittore provenzale. In particolare mi hanno colpito quadri come l'autoritratto del pittore stesso, in cui egli con grandi pennellate riesce a realizzare una figura perfetta, senza neanche avvalersi di un disegno preparatorio sottostante. Sono felice di aver visitato questa mostra poiché mi ha fatto conoscere uno dei pittori più importanti di tutti i tempi, inoltre ho provato una grande emozione quando, nel pomeriggio, abbiamo potuto ammirare "Il quarto stato" di Giuseppe Pellizza, pittore delle nostre zone. E' stata una bella esperienza, da ripetere sicuramente.

**Samuel:** Non posso non citare la visita al famosissimo "Quarto Stato" del nostro Giuseppe Pellizza da Volpedo. La visione di questa tela mi ha particolarmente affascinato, mi ha colpito la realizzazione delle figure a grandezza semi-naturale e la capacità dell'artista di fermare nel tempo un istante, proprio come se utilizzasse lo scatto di una macchina fotografica. Pellizza mi ha fatto provare emozioni che le tele di Cezanne non sono riuscite ad eguagliare: le persone di Volpedo sembrava fuoriuscissero dal dipinto e camminassero verso l'osservatore, trasmettendo una forte sensazione di movimento, di vitalità, di ottimismo.

**Nadi:** Ho trovato la mostra particolarmente interessante. Partendo dal titolo, *Cezanne, les ateliers du Midi*, è evidente che essa sia una sorta di penetrazione nel processo creativo del pittore. L'atelier, in realtà, è tutta la Provenza, cioè il luogo dove Cezanne si sente realmente se stesso. La professoressa ci ha riferito che l'artista osservava ciò che doveva dipingere fino a farsi 'sanguinare gli occhi': che passione! Una frase che mi ha particolarmente affascinata è anche quella che abbiamo trovato nella ultima sala, ovvero 'Ho giurato a me stesso di morire dipingendo'; l'ho apprezzata particolarmente perché, avendo anche io un amore grande per un'arte pur completamente diversa dalla pittura, cioè la danza, so fino in fondo che cosa significhi.

**Edoardo:** il Sainte Victoire, il monte presente in tanti quadri di Cezanne, mi ha colpito perché rappresenta la forza e la maestosità della natura.

**Andrea:** ciò che mi è piaciuto di più di Cezanne è il suo ideale di purezza, evidente nella rappresentazione dei paesaggi. Per Cezanne rappresentare dei paesaggi con persone, case, animali o oggetti avrebbe avuto il significato di banalizzarli, intaccando la perfezione assoluta della natura in sé, che non ha bisogno di aggiunte.

**Federica:** mi pare che Cezanne riesca a cogliere la vera essenza delle cose soprattutto quando rappresenta la frutta. Si tratta veramente di "still life".

**Jessica:** l'utilizzo delle proiezioni, all'interno della mostra, è stato di forte impatto, mi è sembrato persino di sentire sul viso la sensazione del vento che muove la vegetazione mediterranea! Mi è piaciuta la tendenza di Cezanne ad esasperare le emozioni, calcando gli atteggiamenti dei personaggi da lui rappresentati, esaltando così non solo ciò che è bello, ma anche ciò che è brutto ed imperfetto.

**Francesca:** la mostra ha avuto un grande impatto su di me perché mi ha permesso di comprendere l'importanza di studiare da vicino ciò che mi circonda, come faceva Cezanne: rappresentare al meglio la realtà, apprezzare le cose semplici come il paesaggio che è davanti ai nostri occhi ogni giorno.

**Sonia:** l'allestimento della mostra è concepito per accompagnare il visitatore nel mondo di Cézanne, fargli fare le sue stesse passeggiate nella campagna provenzale, guardare con i suoi occhi la natura circostante, le persone incontrate, gli angoli prescelti per il suo lavoro. Lo scopo, centrato sino in fondo, è quindi di far rivivere il pittore e le sue stesse emozioni.

**Umberto:** per Cezanne non bisognava fermarsi al dipinto. Bisognava andare oltre e questo lo possiamo capire osservando gli alberi, che spesso ritrae, i cui rami continuano anche fuori dal quadro, come se la vita proseguisse oltre. "Dipingere dal vero non significa copiare la natura, ma realizzare sensazioni" scrisse. E' proprio per questo che mi è piaciuta la mostra, perché, come si capisce dalla sua affermazione, Cézanne metteva una parte di se stesso in ogni tela.

**Eleonora:** Particolarmente interessante mi è parso il dipinto intitolato "Il pescatore" per le sfumature e l'effetto della luce che l'artista è riuscito a riprodurre in questa tela, apprezzabile soprattutto nei riflessi dell'acqua. Il colore appare denso, cupo, pastoso eppure allo stesso tempo squillante, con la figura del pescatore ben delimitata, per restituire stabilità e ordine alla composizione.

**Camilla:** un dipinto interessante mi è parso "Il giardiniere". Cezanne aveva giurato a se stesso di morire dipingendo, e così è stato; il quadro venne completato, infatti, poco prima della sua morte. Ciò mi ha fatto comprendere la grande determinazione del pittore, ma anche il suo amore smisurato per l'arte. Egli rappresenta il bello, il brutto, ciò che è ambiguo, persone comuni, fiori, frutti, oggetti... la realtà infinita e sfaccettata attorno a noi.

**Andrea:** il paesaggio provenzale proiettato su di un grande schermo e poi ritratto in tanti quadri è suggestivo, mi dà un senso di tranquillità.